

Lo sollecitano i cittadini preoccupati da quanto accaduto Amantea, si attende chiarezza sull'inquinamento del Catocastro

Il mese scorso una grande macchia nera è finita nel Tirreno

Ernesto Pastore
AMANTEA

La Procura di Paola non ha ancora informato la comunità amanteana su ciò che ha provocato il riversamento in mare alla foce del fiume Catocastro di un liquido di colore scuro. L'evento s'è verificato a ottobre. In quell'occasione furono i vigili urbani, coordinati dal comandante Emilio Caruso, a risalire il greto verso la sorgente, recuperando alcuni campioni di acqua che sono stati prontamente trasmessi agli organi giudiziari per l'effettuazione delle dovute analisi. L'episodio ebbe il merito di risollevarle le coscienze ed alcuni cittadini, muniti di smartphone, macchina fotografica e zaino in spalla, si ritrovarono a svolgere il ruolo di sentinelle ambientali. Grazie a questo agire la vicenda continua a generare discussioni sulle reti sociali, considerato che la stessa procura avrebbe provveduto a secretare le risultanze dei campionamenti, per dare

seguito ad ulteriori indagini.

Tiziano Grillo, uno degli attivisti che maggiormente si è impegnato per venire a capo della questione e comprendere le motivazioni dell'inquinamento che comunque non si è più ripetuto, ha chiesto che l'esecutivo, nella persona del sindaco Mario Pizzino e dell'assessore all'ambiente Andrea Ianni Palarchio, si diano da fare per evitare ulteriori perdite di tempo.

«Sono passati circa quaranta giorni – scrive Grillo – da quando dal fiume Catocastro si è riversato in mare una sorta di liquido nero. Io ed altri amici abbiamo cercato di capire cosa fosse successo e, fin da subito, abbiamo sottolineato una certa negligenza da parte di alcune figure istituzionali. Sindaco e assessore all'ambiente preferirono non affrontare la situazione, rimandando ogni decisione

L'assessore comunale all'ambiente s'è impegnato a sollecitare l'esito delle analisi

alle analisi che l'Arpacal avrebbe dovuto portare a compimento con i campioni prelevati dalla Polizia Municipale. Il fatto è che ad oggi nessuno dice nulla. Faccio un appello al sindaco Mario Pizzino ed al vice Andrea Ianni Palarchio per chiedere se ci sono novità in merito a quanto accaduto in data 8 ottobre ad Amantea. Cosa è successo? Perché tanto tempo per i risultati? I cittadini di Amantea hanno il diritto di sapere se a finire in mare sia stata la fuliggine, i residui di frantoi o magari vernici industriali».

Ed è stato lo stesso assessore all'ambiente a cogliere la palla al balzo. «Per quanto riguarda il tempestivo intervento – sottolinea Ianni Palarchio – è utile precisare che sono intervenuti tempestivamente il Comando di Polizia Municipale ed i Carabinieri Forestali, i quali hanno prontamente informato di tutto la Procura di Paola. Ritengo che la magistratura, qualora lo avesse ritenuto opportuno, avrebbe incaricato anche ad altri enti di indagare, ma così non è stato. Solleciterò gli organi competenti per l'invio dei risultati delle analisi». ◀